

See discussions, stats, and author profiles for this publication at: <https://www.researchgate.net/publication/236870927>

# Classificare i detenuti con il MMPI-2: il sistema di Megargee. Primi dati su un campione italiano [Classifying prison inmates with the MMPI-2: The Megargee system. First data from...]

Article · September 2002

CITATIONS

4

READS

486

4 authors:



**Saulo Sirigatti**

362 PUBLICATIONS 1,143 CITATIONS

SEE PROFILE



**Marco Giannini**

University of Florence

125 PUBLICATIONS 1,177 CITATIONS

SEE PROFILE



**Rosapia Lauro-Grotto**

University of Florence

76 PUBLICATIONS 858 CITATIONS

SEE PROFILE



**Barbara Giangrasso**

University of Florence

31 PUBLICATIONS 200 CITATIONS

SEE PROFILE

Saulo Sirigatti  
 Marco Giannini  
 Rosapia Lauro-Grotto  
 Barbara Giangrosso

# Classificare i detenuti con il MMPI-2: il sistema di Megargee

Primi dati su un campione italiano

**RIASSUNTO. Introduzione:** Uno degli aspetti che più ha interessato gli psicologi in ambito penale e correzionale è lo studio della personalità criminale al fine di ottenere una migliore comprensione dei soggetti e la definizione di piani utili per la gestione e il trattamento dei detenuti. Questo lavoro mira a verificare la validità del sistema di Megargee nel classificare i detenuti in tipologie valide ed attendibili sulla base di loro profili MMPI-2 e la sua applicabilità anche in Italia. Viene inoltre verificata l'efficacia del MMPI-2 nel differenziare un gruppo di detenuti italiani di sesso maschile dalla popolazione normale e vengono analizzati i tratti psicopatologici dei detenuti stessi. **Metodi:** Il MMPI-2 è stato somministrato a 86 detenuti italiani di sesso maschile. Oltre alle statistiche descrittive sono stati calcolati i codici a due punte ed è stata condotta un'analisi discriminante per determinare le scale con maggior potere predittivo. Per verificare l'efficacia del sistema di classificazione di Megargee è stato costruito un apposito software. **Risultati:** Le scale che hanno riportato maggiore elevazione nel gruppo dei detenuti sono la 4, la 6, la 9 e la F, mentre i codici più frequenti nel campione in esame sono risultati, nell'ordine, il 6-9/9-6, il 4-9/9-4 e il 4-6/6-4. Risultano, inoltre, predittori significativi nel discriminare i due gruppi le scale 4, 6, L e 9. Relativamente all'applicabilità del sistema di classificazione di Megargee in Italia, il 92% dei soggetti è stato classificato correttamente. **Conclusioni:** I dati preliminari ottenuti sul campione in esame indicano l'applicabilità del sistema di Megargee anche nel nostro Paese. Ulteriori analisi, volte alla validazione del sistema su un campione rappresentativo della popolazione carceraria italiana, riguarderanno l'analisi approfondita della funzionalità cognitiva, della personalità, della motivazione e dei dati bio-psico-sociali del campione mediante l'utilizzo di altri strumenti di indagine.

**SUMMARY. Background:** One of the aspects that has most interested psychologists working in the penal and correctional area is the study of criminal personalities. This allows us to have a better understanding of subjects and also to develop effective programmes for the management and treatment of prisoners. This study aims to verify the validity of the Megargee system for the classification of prisoners with valid and reliable typologies based on their MMPI-2 profiles, and the applicability of the Megargee system in Italy. Moreover, it also verifies the ability of MMPI-2 to differentiate groups of Italian male prisoners from the normal population, while analyzing prisoners' psycho-pathological traits. **Methods:** The MMPI-2 was administered to 86 Italian male prisoners. In addition to descriptive statistics, two-point codes were calculated, and a discriminatory analysis was conducted to determine scales with the greatest predictive potential. **Results:** The scales with the highest levels in the group of prisoners were 4, 6, 9 and F. The most frequent codes in the sample analyzed were 6-9/9-6, 4-9/9-4 and 4-6/6-4. Furthermore, scales 4, 6, L e 9 were significant predictors in discriminating the two groups. With reference to the applicability of the Megargee classification system in Italy, 92% of the subjects were correctly classified. **Conclusions:** The preliminary data from the analysis of the sample indicate that the Megargee system is applicable also in Italy. Further analysis for the purpose of validating the system on a representative sample of the population of Italian prisoners will provide a more in-depth analysis of cognitive functions, personality and motivation, as well as bio-psycho-social data from the sample by means of other survey instruments.

**Keywords:** Minnesota Multiphasic Personality Inventory, Criminals, Psychosocial Rehabilitation

## 1. INTRODUZIONE

Il sistema di Megargee è stato sviluppato negli Stati Uniti a metà degli anni Settanta (Megargee, 1977) per classificare i detenuti in tipologie valide ed attendibili (cfr. Solomon e Camp, 1993) sulla base dei loro profili MMPI; derivato empiricamente attraverso un procedimento di analisi dei cluster gerarchica di tre ampi gruppi di detenuti adulti di sesso maschile, esso è stato validato nelle più diverse condizioni carcerarie, comprendenti tutti i livelli

di detenzione nonché le unità di salute mentale per detenuti e le carceri militari. Negli anni successivi alla pubblicazione della versione originale sono state prodotte e validate versioni dedicate alla popolazione carceraria femminile e minorile (cfr. Megargee, Carbonell, Bohn e Sliger, 2001). Quando nel 1989 venne pubblicato il MMPI-2 (Butcher, Dahlstrom, Graham, Tellegen e Kaemmer, 1989), si rese necessario un delicato processo di adeguamento delle regole di classificazione originariamente strutturate sulla versione precedente del questionario, processo che ha condotto alla formulazione della versione del sistema di Megargee attualmente

## RICERCHE

in uso (Megargee, 1994, 1995, 1997; Megargee e Carbonell, 1995; Pena, Megargee e Brody, 1996; Megargee et al., 2001). Tale versione si differenzia dalla precedente, che era stata pensata per un'utilizzazione diretta da parte del clinico, anche per il fatto di presentare una formulazione delle regole di classificazione particolarmente adatta all'implementazione automatica su supporto elettronico.

Secondo le indicazioni originali di Megargee (cfr. Megargee et al., 2001), un buon sistema di classificazione di detenuti deve:

- essere in grado di classificare correttamente la più ampia maggioranza degli individui del campione;
- possedere definizioni operative chiare dei vari tipi classificati;
- essere valido e attendibile;
- essere tanto sensibile da mettere adeguatamente in risalto gli eventuali cambiamenti individuali dovuti alla modifica del trattamento carcerario;
- avere chiare implicazioni per il trattamento dei detenuti;
- essere economico in termini di tempo e di risorse dedicate, in modo da consentire la classificazione di ampi campioni di detenuti.

Nel corso di un ventennio di ricerche condotte negli Stati Uniti è stato dimostrato che il sistema di Megargee soddisfa largamente ognuno dei criteri sopra citati (Megargee et al., 2001), per cui al momento si pone come il principale strumento per la programmazione e la gestione del trattamento carcerario.

Il sistema di classificazione di Megargee si articola in quattro passi: lo *screening* dei profili MMPI-2 per validità, la computazione di indici utili alla classificazione, l'applicazione delle regole di classificazione (regole primarie) ed infine la gestione dei casi di classificazione multipla con il cosiddetto "sistema dei livelli" (regole secondarie). Di fatto, il sistema dei livelli permette di assegnare ad una sola classe la grande maggioranza dei profili che risulterebbero ambigui. In base alla sola applicazione delle regole primarie il livello di soggetti non classificati si attesta mediamente attorno al 3% per quanto concerne campioni provenienti dalla popolazione carceraria statunitense. L'introduzione delle regole secondarie ha inoltre quasi del tutto annullato lo spazio di discrezionalità che era a disposizione del clinico nella prima formulazione del metodo, rendendo la versione attuale molto adatta all'implementazione tramite *software*.

La classificazione di Megargee prevede l'individuazione di dieci gruppi di detenuti, che possono essere suddivisi in tre *range* in base all'elevazione media dei profili. Ai livelli di bassa elevazione (*low-range type*) appartengono i quattro gruppi di profili che si discostano in maniera meno signifi-

cativa dalle norme della popolazione generale, e cioè i gruppi *Item, Easy, Able* e *Baker*; è stato stimato che tali gruppi rappresentano mediamente il 45% della popolazione di riferimento statunitense. Ai livelli di elevazione intermedia dei profili (*medium-range type*) si collocano i gruppi *George, Delta* e *Jupiter*, che complessivamente classificano circa il 23% dei profili statunitensi. Infine i gruppi con maggior elevazione delle scale (*high-range type*) sono *Foxtrot, Charlie* e *How*, che rappresentano mediamente il 32% nei campioni statunitensi; è interessante notare che l'incidenza del solo gruppo *How* raggiunge il 27% nelle unità di salute mentale per detenuti.

Un'ampia letteratura (cfr. Megargee et al., 2001) consente ormai una precisa descrizione di tipi classificati dal sistema di Megargee; in particolare i gruppi sono stati analizzati in base alle loro caratteristiche demografiche, sociali, di personalità e criminologiche. Sono disponibili studi di correlazione con un rilevante insieme di test per la valutazione di caratteristiche di personalità e psicopatologiche, tra cui citiamo, ad esempio, l'*Adjective Checklist* (Gough e Heilbrun, 1965), il *California Psychological Inventory* (Gough, 1960), l'*Eysenck Personality Inventory* (Eysenck e Eysenck, 1968), il *16PF* (Cattell e Stice, 1949), la *State-Trait Anxiety Inventory* (Spielberger, Gorsuch e Lushene, 1970). Sono state inoltre sottoposte ad analisi le correlazioni delle scale di base con le scale di contenuto dello stesso MMPI-2. Complessivamente questi strumenti raggiungono un totale aggregato di circa 100 scale per la misura di un'ampia gamma di attitudini, tratti, valori e sintomi che riflettono il funzionamento adattivo così come il disagio e il livello di devianza dei detenuti. I gruppi individuati dalla classificazione di Megargee si differenziano in maniera significativa gli uni dagli altri in base alla maggioranza delle misure prese in esame; ciò non sorprende, tuttavia, visto che la classificazione di Megargee si basa esclusivamente su una valutazione psicodiagnostica della personalità.

Più interessanti sono le implicazioni della classificazione per quanto concerne gli aspetti più strettamente connessi con i profili criminali. Sono stati presi in considerazione numerosi indici della condotta criminale e carceraria, quali la tipologia ed il numero dei crimini commessi, le infrazioni alle norme di condotta carceraria e il tasso di recidivismo. Il sistema sembra essere particolarmente efficace nel prevedere il rischio di condotte inappropriate in carcere, meno nell'individuare le tipologie di infrazioni più probabili per ogni gruppo. Esso si è rivelato più sensibile nell'individuazione dei soggetti che hanno scarsa probabilità di incorrere in problemi disciplinari piuttosto che nell'in-

dividuaione dei soggetti ad alto rischio di recidive; in questo senso può essere considerato uno strumento utile per la correzione di regimi di eccessiva severità attualmente molto diffusi nel contesto carcerario.

Per ogni gruppo sono state infine redatte delle esplicite avvertenze a proposito della gestione dei detenuti, basate sull'individuazione delle loro attitudini, delle capacità lavorative, delle possibilità di successo in programmi di rieducazione e su un'attenta valutazione delle necessità inerenti la sicurezza del detenuto quanto a danni arrecabili a se stesso o agli altri. L'applicazione su larga scala di queste avvertenze negli Stati Uniti si sta rivelando particolarmente proficua sia per l'ottimizzazione delle spese di gestione che per il miglioramento della qualità della vita dei detenuti.

In questo lavoro vengono presentati e discussi alcuni dati preliminari relativi all'applicabilità del sistema di classificazione di Megargee ad un campione di detenuti di sesso maschile di due diversi istituti di pena del nostro Paese.

## 2. METODO

### 2.1. Partecipanti

Il MMPI-2 è stato somministrato a 86 detenuti di sesso maschile ospitati in due differenti istituti di pena situati in Toscana (43 soggetti detenuti in un istituto a custodia attenuata per tossicodipendenti ed i rimanenti ospitati in un istituto di detenzione canonica). L'età media del campione varia tra i 19 e i 57 anni ( $M = 33$ ,  $DS = 8$ ), mentre la scolarità varia tra i 5 e i 18 anni con un valore medio di 9 anni.

Il questionario è stato somministrato a tutti i detenuti all'interno degli istituti da psicologi professionisti. I detenuti a cui è stato somministrato il questionario sono stati indicati dalla direzione degli istituti e, a richiesta, sono stati informati sugli esiti della valutazione.

### 2.2. Procedura

Per lo studio in questione è stata utilizzata la versione standard del test con 576 item (Pancheri e Sirigatti, 1995; Pancheri, Sirigatti e Biondi, 1996). In linea con le indicazioni di Butcher e Williams (1992), al fine di stabilire la validità dei profili sono stati considerati i seguenti criteri: scala "Non So" = punti grezzi  $<20$ ; scala F = punti  $T < 110$ ; scala L =

punti  $T < 85$ . Un solo profilo è risultato non valido ("Non So" = 21) ed è stato pertanto escluso dal campione, lasciando ad 85 il numero dei profili validi per le analisi successive.

## 3. ANALISI STATISTICHE

I punti grezzi sono stati ottenuti mediante lettore ottico; sono stati quindi calcolati i punti T sia per le scale di validità che per le scale cliniche. Oltre alle statistiche descrittive sono stati calcolati i codici a due punte prendendo in considerazione le scale la cui elevazione raggiungeva o superava i 65 punti T ed era maggiore delle altre di almeno 5 punti T (ad esempio: Megargee, Carbonell e Mercer, 1999). Per determinare se le scale in esame potevano differenziare in maniera significativa i detenuti dalla popolazione normale, qui rappresentata dal campione originale di soggetti di sesso maschile ( $N = 410$ ) utilizzato per la standardizzazione della versione italiana del MMPI-2 (Pancheri e Sirigatti, 1995; Pancheri et al., 1996; Sirigatti, 1998), è stata condotta un'analisi discriminante.

È stato infine sviluppato un *software* dedicato all'implementazione della classificazione di Megargee, attraverso il quale sono stati analizzati complessivamente i dati dei due gruppi di detenuti.

## 4. RISULTATI

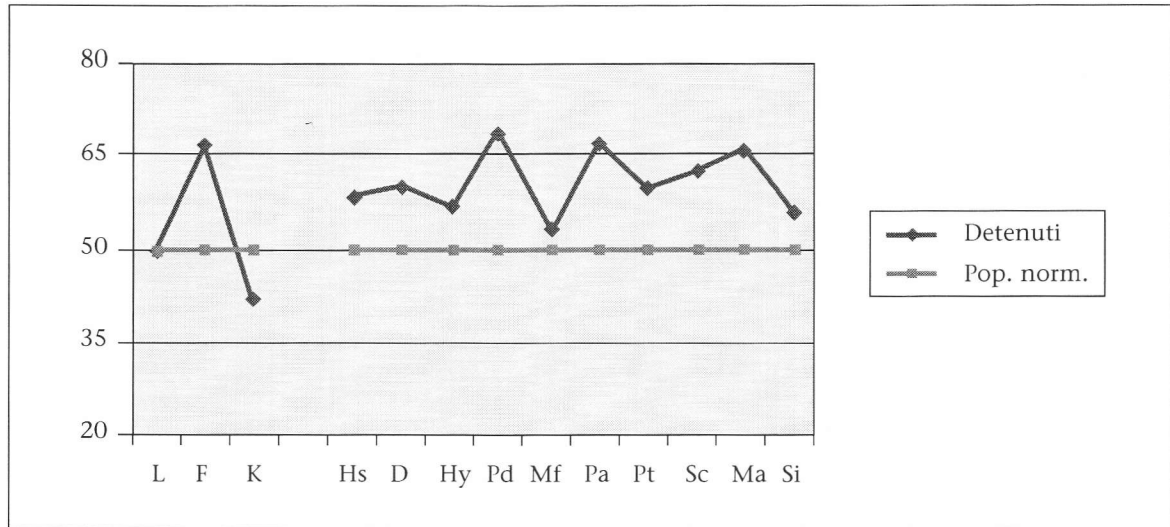
In Fig. 1 sono riportati i profili medi del gruppo di detenuti e del campione normativo italiano per la popolazione di sesso maschile.

Le scale cliniche che hanno riportato maggior elevazione (punti  $T \geq 65$ ) nel gruppo globale dei detenuti (cfr. Tabella 1) sono nell'ordine la 4, la 6, la 9, mentre tra le scale di validità la F raggiunge un punteggio T di 67. Successivamente sono stati calcolati i codici a due punte usando le dieci scale cliniche e considerando solamente quelle con elevazione di 65 punti T o superiori. Sono stati in particolare individuati i codici delle scale cosiddette "ben definite", cioè con una differenza minima di 5 punti T tra le scale utilizzate per il codice e le rimanenti (cfr., ad esempio, Butcher e Williams, 1992; Megargee et al., 1999); i codici con maggior frequenza risultano nell'ordine il 6-9/9-6, il 4-9/9-4 e il 4-6/6-4 (cfr. Tabella 2).

RICERCHE

**Figura 1**

Profili medi delle scale di base del MMPI-2 del gruppo di detenuti (N = 85) e del campione normativo (N = 410)



**Tabella 1**

Medie e deviazioni standard delle scale di base del MMPI-2 del gruppo di detenuti (N = 85)

Scala	Range	Minimo	Massimo	M	DS
L	35	33	68	49	7
F	60	41	101	67	15
K	33	30	63	42	8
1. Hs	58	35	93	59	13
2. D	55	39	94	60	11
3. Hy	51	39	90	57	11
4. Pd	57	45	102	69	13
5. Mf	46	33	79	53	10
6. Pa	53	41	94	67	12
7. Pt	54	30	84	60	12
8. Sc	48	37	85	62	12
9. Ma	68	32	100	66	15
0. Si	46	36	82	56	9

**Tabella 2**

Frequenza dei codici a due punte del MMPI-2 nel gruppo di detenuti (N = 85)

Codice a due punte	N
1-2/2-1	1
1-6/6-1	1
2-4/4-2	1
2-0/0-2	1
3-4/4-3	2
4-9/9-4	6
4-6/6-4	4
4-7/7-4	1
6-9/9-6	8
7-9/9-7	1
9-0/0-9	1

L'analisi discriminante eseguita su 495 soggetti (85 detenuti e 410 soggetti normali) rileva che il MMPI-2 discrimina in maniera estremamente significativa [ $F(10, 484) = 42.66, p < .0001$ ] i detenuti dai soggetti normali. I migliori predittori risultano essere nell'ordine le scale 4, 6, L e 9 (cfr. Tabella 3).

In Fig. 2 è riportata la classificazione dei profili MMPI-2 secondo Megargee per il campione complessivamente dei detenuti. Il 92% dei profili risulta classificabile secondo questo metodo, mentre il rimanente 8% non è classificabile; non si evidenziano quindi casi di classificazione multipla. Nel campione di detenuti in esame sono fortemente rappresentati i gruppi How, Item e Delta; contrariamente a quanto atteso in base alla distribuzione di frequenza riportata negli studi normativi statunitensi (cfr. Megargee et al., 2001), il gruppo Able non è rappresentato.

Il 92% dei profili risulta classificabile secondo questo metodo, mentre il rimanente 8% non è classificabile; non si evidenziano quindi casi di classificazione multipla. Nel campione di detenuti in esame sono fortemente rappresentati i gruppi How, Item e Delta; contrariamente a quanto atteso in base alla distribuzione di frequenza riportata negli studi normativi statunitensi (cfr. Megargee et al., 2001), il gruppo Able non è rappresentato.

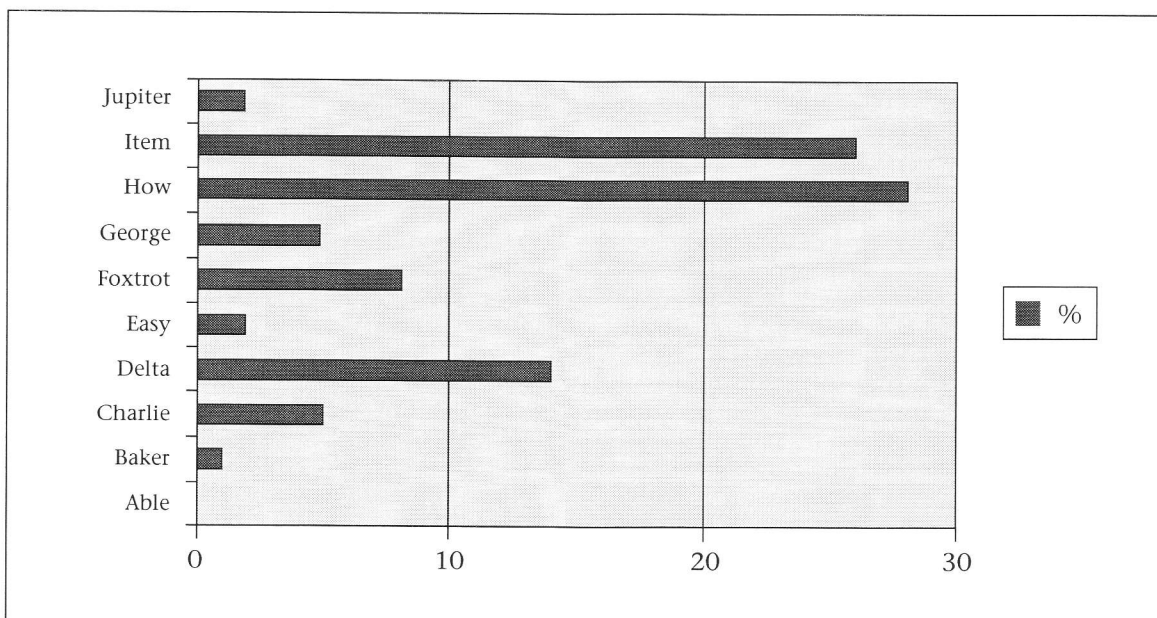
Tabella 3

Analisi discriminante tra il campione di detenuti e la popolazione normale relativamente alle scale di base del MMPI-2

Step	Predittore	Wilks'Lambda	F (10, 484)	p
1	4. Pd	.6077	69.40	.001
2	6. Pa	.5601	26.04	.001
3	L	.5448	12.09	.001
4	9. Ma	.5495	16.39	.001
5	5. Mf	.5388	6.64	.05
6	3. Hy	.5401	7.84	.01
7	8. Sc	.5400	7.81	.01
8	1. Hs	.5339	2.21	.13
9	F	.5339	2.21	.13
10	2. D	.5335	1.86	.42

Figura 2

Classificazione dei detenuti italiani di sesso maschile (N = 85) con il sistema di Megargee



## 5. DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

Questo studio prende in esame i profili MMPI-2 di 85 detenuti italiani di sesso maschile per una verifica preliminare dell'applicabilità del sistema di classificazione di Megargee alla popolazione di detenuti del

nostro Paese. Il metodo di classificazione Megargee è applicato dalla fine degli anni Settanta in modo sistematico negli Stati Uniti, al fine di ottimizzare la programmazione degli interventi di gestione e di riabilitazione della popolazione carceraria.

Nel caso presente la classificazione secondo Megargee è stata ottenuta grazie alla realizzazione di un *software* dedicato che consente sia l'individuazione

## RICERCHE

del gruppo che la gestione delle classificazioni multiple secondo le cosiddette *tie-breaking guideline* descritte da Megargee et al. (2001). Il sistema consente di classificare il 92% dei detenuti del nostro campione, mostrando un livello di applicabilità del tutto paragonabile a quello ottenuto sulla popolazione di riferimento statunitense (Megargee et al., 2001). Nel campione di detenuti in esame sono significativamente rappresentati i tre gruppi – Item, Delta e How –, ciascuno dei quali appartiene ad un diverso *range* di gravità (nell'ordine *high*, *low* e *medium*) secondo quanto definito da Megargee et al. (2001).

Le frequenze di occorrenza dei vari gruppi non sono perfettamente sovrapponibili a quelle di riferimento per gli Stati Uniti; ciò non sorprende, considerato la numerosità del nostro campione e la provenienza specifica di detenuti che non sono stati selezionati con l'intento di ottenere un campione rappresentativo della popolazione carceraria italiana. Alcuni risultati confermano tuttavia le indicazioni offerte dai lavori di Megargee (cfr., ad esempio, Megargee et al., 1999), come l'elevazione delle scale F, 4, 6 e 9. In quest'ottica assumono particolare interesse le frequenze di occorrenza dei codici a due punte delle cosiddette scale "ben definite" (cfr., ad esempio, Butcher e Williams, 1992; Megargee et al., 1999). I codici maggiormente rappresentati nella popolazione carceraria in esame risultano essere il 6-9/9-6 (soggetti eccessivamente sensibili e diffidenti con i quali è molto difficile attuare programmi di cambiamento del comportamento), il 4-9/9-4 (soggetti antisociali che agiscono senza considerare le conseguenze delle proprie azioni e sembrano non apprendere dalle esperienze, incluso quelle punitive) e il 4-6/6-4 (soggetti immaturi e irresponsabili, non recettivi al trattamento psicologico). Rispetto ai risultati ottenuti da Megargee et al. (1999), su un campione di 394 soggetti maschi esaminati negli Stati Uniti non si rilevano, nemmeno nella popolazione carceraria italiana in esame, i codici 6-8/8-6, 7-8/8-7 (la scala 8 è meno rappresentata nel MMPI-2 rispetto a quanto accadeva con il MMPI nella popolazione carceraria americana, al contrario della scala 6 che è in aumento) e 1-3/3-1. Data la numerosità del campione italiano sono necessari ulteriori approfondimenti per un adeguato confronto con questo tipo di classificazione.

In linea con questi risultati, l'analisi discriminante indica quattro predittori particolarmente significativi per differenziare il campione dei detenuti da quello normativo: le scale 4, 6 e 9 (che danno origine ai codici sopra citati) e la scala L, che rileva principalmente la tendenza dei soggetti a distorcere le risposte al fine di dare un quadro di sé eccessivamente virtuoso.

In conclusione il sistema di Megargee, rendendo possibile la classificazione del 92% dei parteci-

panti alla ricerca, risulta applicabile anche nel nostro Paese. Per una completa validazione del sistema in Italia occorre tuttavia, oltre ad un campione rappresentativo della popolazione carceraria italiana, l'analisi dei risultati ottenuti con strumenti per rilevare elementi legati alla funzionalità cognitiva, alla personalità, alla motivazione e, più in generale, a dati bio-psico-sociali.

## BIBLIOGRAFIA

- BUTCHER, J.N. e WILLIAMS, C.L. (1992). *Essentials of MMPI-2 and MMPI-A interpretation*. University of Minnesota Press, Minneapolis, MN (tr. it: *Fondamenti per l'interpretazione del MMPI-2 e del MMPI-A*. O.S. Organizzazioni Speciali, Firenze, 1996).
- BUTCHER, J.N., DAHLSTROM, W.G., GRAHAM, J.R., TELLEGEN, A. e KAEMMER, B. (1989). *Manual for the restandardized Minnesota Multiphasic Personality Inventory: MMPI-2. An interpretative and administrative guide*. University of Minnesota Press, Minneapolis, MN.
- CATTELL, R.B. e STICE, G.F. (1949). *The Sixteen Personality Factor Questionnaire*. National Foundation for Educational Research, London (tr. it.: a cura di S. Sirigatti e C. Stefanile, *16 PF – Forma A e D. Manuale*. O.S. Organizzazioni Speciali, Firenze, 1987).
- EYSENCK, H. e EYSENCK, S.B. (1968). *Manual: Eysenck Personality Inventory*. Educational and Industrial Testing Service, San Diego, CA (tr. it.: *Eysenck Personality Inventory. Manuale*. O.S. Organizzazioni Speciali, Firenze, 1976).
- GOUGH, H.G. (1960). *Manual for the California Psychological Inventory (Rev. ed.)*. Consulting Psychologists Press, Palo Alto, CA.
- GOUGH, H.G. e HEILBRUN, A.P. (1965). *Manual for the Adjective Check-list*. Consulting Psychologists Press, Palo Alto, CA (tr. it.: a cura di M. Fioravanti, *Adjective Check List. Manuale*. O.S. Organizzazioni Speciali, Firenze, 1980).
- MEGARGEE, E.I. (a cura di) (1977). A new classification system for criminal offenders. [Special issue]. *Criminal Justice and Behavior*, 4, 107-216.
- MEGARGEE, E.I. (1994). Using the Megargee MMPI-based classification system with MMPI-2s of male prison inmates. *Psychological Assessment*, 6, 337-344.
- MEGARGEE, E.I. (1995). Assessment research in correctional settings: Methodological issues and practical problems. *Psychological Assessment*, 7, 359-366.
- MEGARGEE, E.I. (1997). Using the Megargee MMPI-based classification system with the MMPI-2s of female prison inmates. *Psychological Assessment*, 9, 75-82.
- MEGARGEE, E.I. e CARBONELL, J.L. (1995). Use of the MMPI-2 in correctional settings. In Y.S. Ben-Porath, J.R. Graham,

- G.C.N. Hall, R.D. Hirsman e M.S. Zaragoza (a cura di), *Forensic applications of MMPI-2*. Sage, Thousand Oaks, CA.
- MEGARGEE, E.I., CARBONELL, J.L. e MERCER, S.J. (1999). MMPI-2 with male and female state and federal prison inmates. *Psychological Assessment*, 11, 177-185.
- MEGARGEE, E.I., CARBONELL, J.L., BOHN, M.J. e SLIGER, G.L. (2001). *Classifying criminal offenders with the MMPI-2: The Megargee system*. University of Minnesota, Minneapolis, MN.
- PANCHERI, P. e SIRIGATTI, S. (1995). *MMPI-2: Adattamento italiano. Manuale*. O.S. Organizzazioni Speciali, Firenze.
- PANCHERI, P., SIRIGATTI, S. e BIONDI, M. (1996). Adaptation of the MMPI-2 in Italy. In J.N. Butcher (a cura di), *International adaptation of the MMPI-2: Research and clinical application*. University of Minnesota Press, Minneapolis, MN.
- PENA, L.M., MEGARGEE, E.I. e BRODY, E. (1996). MMPI-A patterns of male juvenile delinquents. *Psychological Assessment*, 8, 388-397.
- SIRIGATTI, S. (1998). Dal MMPI al MMPI-2 nella continuità e nell'innovazione. In A. Granieri (a cura di), *I test di personalità: Quantità e qualità*. UTET Libreria, Torino.
- SOLOMON, L. e CAMP, A.T. (1993). The revolution in correctional classification. In American Correctional Association (a cura di), *Classification: A tool for managing today's offenders*. American Correctional Association, Laurel, MD.
- SPIELBERGER, C.D., GORSUCH, R.L. e LUSHENE, R.E. (1970). *The State-Trait Anxiety Inventory (STAI) test manual*. Consulting Psychologists Press, Palo Alto. (tr. it.: *The State-Trait Anxiety Inventory Forma Y, Manuale*. O.S. Organizzazioni Speciali, Firenze, 1989).

Saulo Sirigatti, Marco Giannini, Rosapia Lauro-Grotto e Barbara Giangrasso, Dipartimento di Psicologia, Università di Firenze.

## NORME ETICHE PER L'ESPOSIZIONE E LA DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE SCIENTIFICA

Le norme etiche che troverete in varie pagine di questo numero sono tratte dall'articolo "Principi etici e codice deontologico della professione di psicologo", pubblicato sul numero di dicembre 1992 di *American Psychologist* (47, 1597-1611).

### 6.11 Consenso consapevole alla ricerca

- a) Lo psicologo dovrà usare un linguaggio che sia accessibile alla comprensione dei soggetti della ricerca, al fine di ottenerne un consenso giustamente consapevole (tranne che nei casi previsti dalla Norma 6.12, "Esenzione dal consenso consapevole", pubblicata in questo numero del *Bollettino*). Tale consenso consapevole dovrà essere adeguatamente documentato.
- b) Usando un linguaggio accessibile alla comprensione dei partecipanti, lo psicologo dovrà informarli della natura della ricerca; dovrà altresì informare i partecipanti che sono liberi di accettare o di rifiutare la partecipazione alla ricerca oppure di ritirarsi da essa; dovrà rendere noti ai partecipanti i fattori significativi che potrebbero influenzare la loro volontà di partecipazione (cioè rischi, disagi, conseguenze negative o restrizioni sulla riservatezza, tranne nei casi contemplati dalla Norma 6.15, "Inganno nella ricerca", più avanti in questo fascicolo). Dovrà descriverne anche altri aspetti, in risposta a domande poste dai candidati alla partecipazione.
- c) Nel caso che intenda condurre una ricerca impiegando come soggetti studenti o dipendenti, lo psicologo dovrà assumersi particolare cura nel tutelare tali candidati dal rischio di conseguenze negative in caso di rifiuto o di ritiro dalla ricerca.
- d) Quando la partecipazione ad una ricerca rappresenti la condizione per accedere ad un corso di studi o un'occasione per la maturazione di punteggi extra, al candidato alla partecipazione dovrà essere offerta la possibilità di scelta fra altre attività equiparabili.
- e) Quando si tratti di persona non legalmente in grado di dare il proprio assenso consapevole, lo psicologo dovrà: 1) fornire comunque le spiegazioni pertinenti; 2) ottenere l'approvazione del candidato alla partecipazione; e 3) ottenere l'apposito consenso di chi ne detiene la responsabilità legale, nel caso che tale forma di consenso per delega sia ammessa dalla legge.

(Adattato da *Publication Manual of the American Psychological Association*, V ed., 2001)